

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Brutto Anatroccolo

In riva al mare, un'anatra covava da tempo il suo nido. Uno dopo l'altro, i pulcini sono usciti dalle uova. Alla fine, anche l'uovo più grande si aprì. La madre anatra, spaventata, guardò il pulcino che usciva. È un anatroccolo terribilmente grande! Ed è grigio, pensò.



"Venite con me, bambini", disse mamma anatra. Vi farò conoscere gli animali della fattoria". "Quel pulcino è così brutto", dissero gli animali della fattoria. E cominciarono a prenderlo in giro. Per fortuna mamma anatra lo proteggeva. Da quel giorno, il povero anatroccolo che si era aperto per ultimo e che sembrava così brutto veniva morso, spinto e preso in giro dalle altre anatre. Col tempo, anche i suoi fratelli e sorelle cominciarono a maltrattarlo. Anche la madre non lo voleva più. Fu allora che l'anatroccolo decise di andarsene.



Arrivò in una grande palude dove vivevano anatre selvatiche. Lì rimase tutta la notte. Era stanco e triste. Quando le anatre lo videro il mattino dopo, urlarono: "Come sei brutto!". L'anatroccolo decise di rimanere a vivere nella palude, lontano da tutti gli altri animali.



Una sera d'autunno, arrivò un intero stormo di bellissimi uccelli. L'anatroccolo non aveva mai visto

animali così belli. Erano cigni. Quell'inverno fece molto freddo. L'anatroccolo cercò di nuotare il più a lungo possibile. Ma si stancò molto e quando non poté più nuotare, si congelò nel ghiaccio.

La mattina dopo, un contadino lo trovò e lo portò a casa. Nella calda cucina, l'anatroccolo riprese conoscenza. I bambini volevano giocare con lui, ma lui pensava che il



loro desiderio fosse quello di fargli del male. Volò fuori e tornò nella palude. Da solo, l'anatroccolo vagò per il mondo per il resto dell'inverno.

Finalmente arrivò la primavera. L'anatroccolo aprì le ali. Le ali frusciano molto più di prima.

Si muoveva anche più velocemente. Prima di rendersene conto, era atterrato in un grande giardino. Atterrò nello

stagno del giardino. Dai cespugli vide tre bellissimi cigni bianchi. L'anatroccolo riconobbe che erano gli stessi uccelli che aveva visto volare sopra di lui molto tempo prima. Nuotò verso i cigni. Una volta arrivato vicino a loro, chinò la testa. Ma cosa vide nell'acqua limpida? Vide il proprio riflesso. Non era più un goffo pulcino grigio scuro. Era diventato lui stesso un cigno! Com'era felice.



Alcuni bambini si avvicinarono allo stagno. Gettarono del pane nell'acqua. "Ce n'è uno nuovo!", gridò il bambino più piccolo e gli altri esultarono: "Sì, ed è il più bello di tutti!". Ora si sentiva timido. Pensò a come era stato vittima di bullismo, e ora i bambini pensavano che fosse il più bello! Con le piume arruffate, allungò il suo esile collo e pensò felice: non avrei mai potuto sognare di essere così felice, quando ero un brutto anatroccolo.

